

Expo 2020 Dubai: Leonardo fra i protagonisti del film di Salvatores che celebra l'eccellenza artigianale, manifatturiera e tecnologica italiana

Leonardo è fra i protagonisti del documentario sul "Saper fare" del premio Oscar Gabriele Salvatores, un viaggio nella tradizione artigianale e manifatturiera italiana, sinonimo di eccellenza e del Made in Italy, proiettato all'interno del Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai.

Le telecamere di Indiana Production, responsabile del progetto, sono entrate in alcuni stabilimenti del gruppo Leonardo e ne hanno catturato sia il lato umano sia l'alta innovazione tecnologica.

Stabilimento Leonardo di Nerviano (Milano)

Con più di 50 anni di storia industriale, lo stabilimento Leonardo di Nerviano (MI) impiega 900 persone, che ne rappresentano l'asset principale e hanno reso il sito un centro di eccellenza internazionale per la progettazione di sistemi spaziali e avionici, radar di bordo e sistemi IRST (Infra-Red Search and Track), oltre che un fiore all'occhiello nel settore delle reti radio per i servizi di emergenza e di sicurezza.

Qui vengono sviluppati per le principali missioni spaziali internazionali equipaggiamenti e sensori hi-tech, pannelli solari e unità di potenza, apparati a radio frequenza, sistemi robotici e orologi atomici. A Nerviano sono nati, ad esempio, l'orologio atomico del sistema di posizionamento e navigazione satellitare Galileo e la speciale trivella di ExoMars 2022, la missione ESA che cercherà tracce di vita nel sottosuolo marziano. L'orologio atomico e la trivella marziana di Leonardo sono tra le tecnologie spaziali presentate all'interno del Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai.

Stabilimento Leonardo di Monteiasi-Grottaglie (Taranto)

Lo stabilimento Leonardo di Monteiasi-Grottaglie (Taranto) è un'eccellenza in campo aeronautico, grazie all'uso di un processo produttivo innovativo – in gran parte automatizzato – che sfrutta brevetti esclusivi ed equipaggiamenti unici al mondo, impiegando la tecnologia *one piece barrel* che utilizza i materiali compositi per tutta la struttura primaria di un aereo commerciale, per realizzare due grandi sezioni centrali della fusoliera del Boeing 787 Dreamliner. Il complesso industriale è stato progettato per affrontare due rigorose sfide produttive: ampi spazi, in grado di ospitare un unico fabbricato, e la necessità che l'intero insediamento industriale confini con un'area aeroportuale dotata di servizi e infrastrutture adeguati all'operatività di aerei di grandi dimensioni come il Dreamlifter, la versione cargo del B747 appositamente sviluppata per il trasporto dei componenti del 787 Dreamliner a Charleston (South Carolina – USA). L'impianto industriale è composto da 3 navate (circa 65.000 metri quadri, corrispondente a circa 15 campi di calcio), e prevede al suo interno una moderna clean room di circa 175.000 metri cubi.

Centro spaziale del Fucino di Telespazio (L'Aquila)

Il Centro spaziale "Piero Fanti" del Fucino (L'Aquila) di Telespazio – una società controllata da Leonardo – è, con le sue 170 antenne paraboliche su 370.000 mq di superficie, il primo e più importante teleporto al mondo per usi civili. Operativo dal 1963, rappresenta oggi un fiore all'occhiello per Leonardo e per l'industria aerospaziale europea, con attività che spaziano dal controllo in orbita di satelliti ai servizi di telecomunicazioni, televisivi e multimediali. Al Centro spaziale lavorano circa 250 addetti fra ingegneri, tecnici specializzati e personale operativo e hanno sede anche il Centro di Controllo della costellazione satellitare italiana per l'osservazione della Terra COSMO-SkyMed e uno dei Centri di Controllo (GCC) che gestiscono il sistema europeo di navigazione e localizzazione satellitare Galileo. Il Galileo Control Centre è un'infrastruttura di circa 5000 mq che garantisce l'elaborazione e la distribuzione del segnale di navigazione ai satelliti e la

Leonardo, azienda globale ad alta tecnologia, è tra le prime società al mondo nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza e la principale azienda industriale italiana. Organizzata in cinque divisioni di business, Leonardo vanta una rilevante presenza industriale in Italia, Regno Unito, Polonia e USA dove opera anche attraverso società controllate come Leonardo DRS (elettronica per la difesa) e alcune joint venture e partecipazioni: ATR, MBDA, Telespazio, Thales Alenia Space e Avio. Leonardo compete sui più importanti mercati internazionali facendo leva sulle proprie aree di leadership tecnologica e di prodotto (Elicotteri; Velivoli; Aerostrutture; Electronics; Cyber Security e Spazio). Quotata alla Borsa di Milano (LDO), nel 2020 Leonardo ha registrato ricavi consolidati pari a 13,4 miliardi di euro e ha investito 1,6 miliardi di euro in Ricerca e Sviluppo. L'azienda dal 2010 è all'interno del Dow Jones Sustainability Indices (DJSI) e nel 2020 è stata confermata Industry leader del settore Aerospace & Defence per il secondo anno consecutivo.

qualità del servizio offerto agli utenti. Da qui viene gestita l'orbita dei satelliti della costellazione e una rete di circa quaranta stazioni terrestri.

Centro Spaziale di Matera

Operativo dal 1994, il Centro spaziale di Matera è tra le più significative realtà del Mezzogiorno per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, nonché una delle più avanzate infrastrutture spaziali in Europa. Nodo fondamentale della rete internazionale di teleporti del gruppo Telespazio – società controllata da Leonardo – è adiacente al Centro di Geodesia Spaziale dell'Agencia Spaziale Italiana (ASI), inaugurato nel 1983. Le attività del Centro, dal 2009 gestito da e-GEOS – una società di Telespazio (80%) e ASI (20%) –, riguardano in particolare l'acquisizione, l'elaborazione, l'archiviazione e la disseminazione dei dati telerilevati dai principali satelliti di osservazione della Terra, oltre che la produzione di immagini e prodotti elaborati e servizi in near-real-time per la sorveglianza marittima. Il Centro ha partecipato alla progettazione, integrazione e test del segmento di terra civile dati della costellazione satellitare COSMO-SkyMed e ne garantisce i servizi operativi e di manutenzione. Dal 2012 è inoltre una delle tre stazioni del Core Ground Segment dell'Agencia Spaziale Europea (ESA) per la ricezione ed elaborazione dei dati radar e ottici acquisiti dai satelliti Sentinel, nell'ambito del programma europeo per l'osservazione della Terra "Copernicus".

Stabilimento Thales Alenia Space (JV Thales 67% e Leonardo 33%) Torino

Da sempre specializzato nella realizzazione di satelliti scientifici, lo stabilimento Thales Alenia Space di Torino, con lo sviluppo di oltre il 50% del volume abitabile della Stazione Spaziale Internazionale, ha segnato la storia delle infrastrutture orbitali fin dalle origini. Negli ultimi anni il sito ha incrementato il suo ruolo in questo ambito ponendosi come attore industriale principale anche nell'ecosistema della New Space, per missioni alla ISS sia private che pubbliche. Sulla base di questa eredità unica, oggi la sede di Thales Alenia Space a Torino è pioniera del futuro della presenza umana in orbita bassa ponendo le basi per il Gateway Lunare e l'ecosistema delle Superfici della Luna che condurranno le missioni di esplorazione con equipaggio verso il pianeta rosso entro il 2030. Perfettamente inserita nel tessuto produttivo, economico e sociale il sito torinese simboleggia l'eccellenza spaziale del territorio piemontese con il ruolo di connettore dell'ampia filiera locale e nazionale. Thales Alenia Space a Torino è un grande realtà industriale il cui alto livello produttivo è testimoniato dalla partecipazione alle maggiori missioni scientifiche europee (Integral, Mars Express, Venus Express, Rosetta, GOCE). Leader industriale della missione europea ExoMars (2016 e 2022) Thales Alenia Space e Torino rappresentano l'avanguardia dell'abilitazione all'esplorazione spaziale.